

Articoli Selezionati

20/03/17	CONFARTIGIANATO	Giornale di Lecco 2 CENTRO CITTA' INVASO DAI TIR «Non chiudete la motorizzazione»	Bonini Lorenzo	1
21/03/17	STAMPA LOCALE	Resto del Carlino Ravenna 13 Cna Fita e Confartigianato: «Incontro col prefetto per un appello a Delrio»	...	3
21/03/17	STAMPA LOCALE	Stampa Asti 50 «Basta alla concorrenza sleale dai Paesi esteri»	...	4
21/03/17	STAMPA LOCALE	Stampa Novara-Vco 48 I camionisti "Noi dimezzati in dieci anni" - "Strangolati da tasse e concorrenza" Autotrasportatori dimezzati in poco più di dieci anni: "La situazione è drammatica"	Giordani Marcello	5

CENTRO CITTA' INVASO DAI TIR

«Non chiudete la motorizzazione»

Sabato la sfilata degli autotrasportatori è stata anche una protesta contro la farsesca gestione delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali e la sleale concorrenza degli operatori esteri

LECCO (boz) Strombazzate spaccatimpani e traffico in tilt nei vari punti di passaggio del corteo. Ma, come sostiene **Fernando Battazza** (che, insieme al fratello **Angelo** e ai delegati **Fai** e **Confartigianato**) ha guidato la marcia dei Tir) «protestiamo oggi per non fermarci domani». E' andato tutto in scena nella mattinata di sabato. Fin dalle 8 i principali autotrasportatori del territorio si sono dati appuntamento sulle rampe del Polo logistico. C'erano tutti, dai fratelli Battazza a **Giorgio Colato**, dal senatore leghista **Paolo Arrigoni** al direttore di **Confartigianato** **Vittorio Tonini** (che accompagnava il numero uno del settore trasporti, **Andrea Colombo**). Quindi, la presenza d'eccezione di **Cesare Fumagalli**, segretario nazionale di **Confartigianato**. Il tempo di dire due parole e, quindi, la lenta marcia dei bisonti verso il centro città. Su per viale Val-

sugana, passaggio all'ospedale, discesa verso le Meridiane e corso Matteotti, fino a raggiungere piazza Lega Lombarda. Lì, sfidando anche le telecamere della Ztl, **Fernando Battazza** in persona, nel doppio ruolo di autotrasportatore e consigliere nazionale **Fai**, ha diretto quattro o cinque mezzi (del centinaio che ormai stava percorrendo le arterie lecchesi) proprio di fronte alla Provincia, monito «rumoroso» della causa - più istituzionale che personale - delle mille problematiche della categoria.

Già, i problemi. Sostanzialmente cinque. La determinazione mensile dei costi indicativi di esercizio dei servizi di trasporto, le

sanzioni per chi non rispetta i tempi di pagamento nei servizi ef-

fettuati, l'assunzione di iniziative che garantiscano il nostro trasporto dalla concorrenza sleale estera, ma soprattutto il lavoro a pieno regime della Motorizzazione civile lecchese (già monca della parte revisioni e ora a rischio chiusura) e la

farsesca questione legata alle autorizzazioni per i trasporti eccezionali. «Tir volanti per superare i viadotti», recitava un cartello affisso a diversi tir in corteo. Il senso è questo: gli autoarticolati non possono librarsi in volo.

Lorenzo Bonini

CESARE FUMAGALLI, CONFARTIGIANATO, DENUNCIA

«IN VENT'ANNI POCHE SOLUZIONI E LENTE»

LECCO (szl) C'era anche **Cesare Fumagalli**, da poco riconfermato segretario generale di **Confartigianato**, accanto al centinaio di autotrasportatori lecchesi che sabato mattina hanno sfilato in corteo per le vie della città per evidenziare la difficile situazione del settore. Ha esordito: «Sono oggi convintamente presente perché questa manifestazione mi ricorda tutte le volte che sono stato in questi luoghi per discutere temi purtroppo molto simili. Questo sta a significare che le soluzioni strutturali trovate negli ultimi vent'anni sono state poche e di volta in volta si è solo pensato a tamponare la fase acuta dell'emergenza. La manifestazione di oggi è un preavviso per non dover arrivare al fermo». Sono passati dieci anni da quando proprio a seguito dei blocchi effettuati dagli autotrasportatori in sciopero **Fumagalli** si trovò a trattare per una notte con l'allora sottosegretario alla

presidenza del Consiglio **Enrico Letta** che minacciava di mandare l'esercito. Oggi non siamo ancora a quel punto e **Confartigianato** porterà nuovamente all'attenzione del Governo le esigenze degli autotrasportatori: «Lunedì pomeriggio avremo un incontro con il presidente **Gentiloni** sui temi delle piccole imprese. In quella sede porterò anche le ragioni che stanno alla base della mobilitazione degli autotrasportatori. Riteniamo si possano trovare soluzioni semplici e rapide a problemi che si sono complicati rispetto al passato». **Fumagalli** fa riferimento alla cattiva integrazione con l'Est Europa che ha portato concorrenza sleale a causa di regole e costi differenti, al blocco delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali e alla chiusura di sedi della motorizzazione civile. «Alla base c'è anche il pasticcio della riorganizzazione dei livelli intermedi come Province, Camere di commercio, Motorizzazioni che sono il riferimento per gli operatori economici».



Cesare Fumagalli





In alto, i camion per le vie di Lecco; sopra, cinque Tir stazionano davanti alla Provincia. Qui, sul lungolago



TRASPORTI

Cna Fita e Confartigianato: «Incontro col prefetto per un appello a Delrio»

LE associazioni Cna e Confartigianato, insieme ai rappresentanti dell'autotrasporto e della logistica di Ravenna di Cna Fita e Confartigianato Trasporti, aderiscono alla mobilitazione nazionale degli autotrasportatori indetta per il 18 marzo dal coordinamento nazionale unitario Unatras, per manifestare e sensibilizzare il Governo sulle tante questioni che ancora attendono risposta stante gli accordi in essere.

Cna e Confartigianato hanno ritenuto più costruttivo manifestare le loro richieste al rappresentante territoriale del Governo, confidando che il Ministro Delrio – in tempi brevi – riesca a fornire risposte adeguate a un settore che contribuisce in maniera determinante alla competitività del sistema Paese.

Gli autotrasportatori chiedono il rispetto degli impegni assunti dal Governo e lamentano il ritardo delle risposte alle questioni aperte nei tavoli istituzionali. Non hanno, infatti, trovato soluzione le richieste

sull'introduzione di regole certe, per frenare la concorrenza sleale estera e l'abusivismo o sui tagli delle risorse per il settore, primo fra tutti quello relativo alle cosiddette 'deduzioni forfetarie', fondamentali per la sopravvivenza delle aziende artigiane. E' rimasta inattuata l'applicazione delle sanzioni nei confronti di chi non rispetta i tempi di pagamento dei servizi di trasporto.

L'elenco delle criticità continua con la denuncia della situazione in cui sono costrette a operare le Motorizzazioni Civili; da troppo tempo, infatti, si riscontrano gravi carenze di organico, che hanno come effetto negativo la difficoltà ad eseguire le revisioni dei veicoli.

Infine, la richiesta avanzata al Prefetto di rafforzare le operazioni di controllo nei confronti degli autotrasportatori che – in ambito portuale - propongono servizi di trasporto in spregio alle regole più elementari, a condizioni economiche non giustificabili.





MOBILITAZIONE DEGLI AUTOTRASPORTATORI

«Basta alla concorrenza sleale dai Paesi esteri»

■ Nella giornata di mobilitazione dell'autotrasporto Confartigianato Trasporti Asti (presidente Giovanni Rosso) e Fita Cna Asti (presidente Annamaria Mozzone) hanno incontrato il capo di Gabinetto Diego Dalla Verde. Presenti anche Giansecon-

do Bossi e Davide Marino (Confartigianato) e Lorella Pallaro (Cna). La mobilitazione è nata per «sottolineare il silenzio del Governo su questioni vitali per il settore, come la concorrenza sleale dai paesi esteri con un abusivismo sempre imperante».



NOVARA

I camionisti “Noi dimezzati in dieci anni”

Gli autotrasportatori
in udienza dal prefetto

Marcello Giordani A PAGINA 40

Una delegazione di **Confartigianato** e **Cna** ha incontrato il prefetto

“Strangolati da tasse e concorrenza”

Autotrasportatori dimezzati in poco più di dieci anni: “La situazione è drammatica”

di **MARCELLO GIORDANI**
NOVARA

Autotrasportatori al collasso: sono tartassati dalla burocrazia, bersagliati dalla concorrenza sleale dell'Est Europa, aggrediti in maniera pesante dalla crisi. I numeri parlano chiaro: nel Novarese e Vco il settore si è dimezzata dal 2005 a oggi.

Gli autotrasportatori sono andati dal prefetto di Novara, Francesco Paolo Castaldo, insieme con le associazioni di categoria, **Confartigianato** e **Cna**, per illustrare una situazione che i direttori delle due associazioni Amleto Impaloni ed Elio Medina, definiscono «drammatica, ormai insostenibile, una condizione gravissima». In provincia di Novara, negli ultimi undici anni, la crisi ha ridotto le imprese da 803 a 450, nel Vco da 500 a 250. E le prospettive per il 2017 sono pessime.

I problemi

Il primo problema è rappresentato dalla concorrenza sleale e dall'abusivismo di molti autotrasportatori esteri, provenienti soprattutto da Polonia e Bulgaria: «Alle nostre ditte - dice Marco Pasquino - un dipendente costa in media 37 euro all'ora,

a queste imprese meno di un quarto. Inoltre usufruiscono di una tassazione irrisoria rispetto a quella italiana. Ovviamente la qualità del servizio non è paragonabile alla nostra, come pure gli standard di sicurezza, ma in tempi di crisi il committente bada solo al costo. Così si distrugge il mercato. Occorrerebbe fare come in Francia dove è in vigore una legge che stabilisce che chi lavora in quel Paese debba avere gli stessi stipendi».

Novara risente anche della diminuzione del traffico su rotaia: «Stiamo notando che il movimento delle merci sui treni si sta spostando da Novara verso Busto Arsizio, Melzo, Segrate e Mortara. Per noi - osserva Carlo Trebisacce - è un problema, perché la distanza aumenta i costi. Andare a Mortara, ad esempio, sembra semplice ma in realtà è il contrario perché su tutto il percorso c'è il limite dei 50 orari, in ogni paese sono sta-

ti piazzati tre autovelox e prendere una multa vuole dire perdere il guadagno della giornata. Così ci mettiamo un'eternità».

«Controlli esagerati»

Un problema che l'autotrasportatore Lino Lomazzi, di Verbania, segnala anche per il Vco: «I controlli sulla velocità e sulle condizioni del veicolo sono giusti ma ormai si è arrivati all'esasperazione, non si riesce più a lavorare. Sulla superstrada dell'Ossola i camion vengono fermati in continuazione e noi non riusciamo più a osservare gli orari di consegna. E poi la fiscalità con cui vengono date le multe: su un camion con venti gomme ce n'era una scheggiata perché l'autista aveva urtato durante una manovra, è arrivata una sanzione assurda. Dicono che abbiamo i camion vecchi, ma con quali soldi possiamo cambiarli, se con la crisi siamo senza lavoro?».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





L'appello

Il gruppo di autotrasportatori ha incontrato il prefetto Francesco Paolo Castaldo per illustrare una situazione professionale divenuta drammatica e chiedere l'attenzione del Governo